# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1917** | **Roma — Venerdì, 7 settembre** | **Numero 212**

**DIREZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

**AMMINISTRAZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungano le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Annunzi giudiziari . . . . . . . . . . . L. **0.30** } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . . . . . . . . . . . . » **0.40** } spazio di linea.
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**
**Per le modalità delle richieste d'inserzione vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.**

*Un numero separato in Roma cent.* **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*

### AVVISO.

Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto-legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, pubblicato nella *Gazzetta* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:

**Annunzi giudiziari, centesimi trenta** } per ogni linea di co-
**Altri avvisi, centesimi quaranta . . .** } lonna o spazio di linea.

### AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, si fa noto agli abbonati ed agli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in volume, che la tipografia delle Mantellate in Roma ha ora terminato la spedizione degli indici alfabetico e cronologico della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del 1916.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli indici medesimi dovranno essere avanzati entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso e diretti all'Ufficio gestione e vendita delle leggi e dei decreti in Roma (via Giulia, n. 52).

### SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 1356 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749;

Visti i RR. decreti 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83; 20 novembre 1912, n. 1205; 9 gennaio 1913, n. 39, e 22 gennaio 1914, n. 147;

Considerato che, per ragioni di opportunità e di convenienza, alcuni servizi civili nella Libia furono affidati e continuano a disimpegnarsi da ufficiali del Regio esercito e della R. marina:

Ritenuta la necessità di disciplinare il trattamento da farsi agli stessi ufficiali, in modo da conciliarlo con la speciale funzione da essi disimpegnata e col trattamento fatto agli altri ufficiali delle truppe combattenti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quelli della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli ufficiali del R. esercito e della R. marina destinati nella Tripolitania e nella Cirenaica ed adibiti permanentemente a funzioni civili o politiche, sono estese, in quanto siano applicabili ed in quanto riguarda la durata del servizio da prestare in colonia ed il trattamento economico, le disposizioni contenute negli articoli 11, 12, escluse le norme comprese sotto la lettera *e*), 13 a 19, 22, primo comma ed ultima parte del secondo comma riguardante l'indennità per residenza disagiata, 23 a 25 e 60 dell'ordinamento militare della

Tripolitania e della Cirenaica, approvato col R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147.

Art. 2.

Gli ufficiali di cui al precedente articolo conservano il posto da essi rispettivamente occupato nel ruolo di anzianità dell'arma alla quale appartengono, e sono promossi a loro turno, senza però essere esonerati dagli esami od esperimenti prescritti per gli altri ufficiali di pari grado, arma, corpo o specialità, intesi a constatarne la idoneità all'avanzamento.

Art. 3.

Agli ufficiali dei riparti metropolitani già in servizio nella Libia e poi adibiti permanentemente a funzioni civili o politiche sarà corrisposta, quando sia il caso, la differenza tra l'indennità di equipaggiamento o di entrata in campagna percetta in occasione della loro destinazione in colonia, e quella di equipaggiamento stabilita a favore degli ufficiali addetti ai servizi civili o politici, tenuto conto del grado che essi hanno al momento in cui avviene il detto cambiamento di funzioni.

Art. 4.

Dopo un anno di servizio, e per ogni anno successivo, gli ufficiali di cui sopra possono ottenere, quando le esigenze dell'ufficio cui sono addetti lo consentano, un mese di licenza ordinaria, non compresi i giorni necessari per recarsi in patria e per tornare nella propria sede.

Durante questo periodo essi conservano, oltre lo stipendio e l'indennità cavalli, se ne sono provvisti, anche l'indennità coloniale.

È ammesso il cumulo dei periodi di licenza ordinaria concernente due anni consecutivi.

Art. 5.

Qualora il ministro delle colonie, per gravi motivi debitamente comprovati, consenta un secondo mese di licenza, gli ufficiali conservano per questo periodo, oltre lo stipendio e le indennità cavalli, se ne sono provvisti, soltanto metà dell'indennità coloniale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — COLOSIMO — GIARDINO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero* 1388 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re, con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli ufficiali addetti alle Commissioni di requisizione, incetta, o collaudo, di generi alimentari, foraggi, materiali vari o quadrupedi per conto dell'Amministrazione militare, nei giorni in cui hanno diritto all'indennità di trasferta di 1ª o 2ª categoria a norma del regolamento per le indennità eventuali per il Regio esercito, è pure dovuta un'indennità giornaliera supplementare di L. 3.

Art. 2.

Ai sottufficiali e militari di truppa, comandati come scrivani presso le Commissioni sopraindicate, è dovuto, quando pernottano fuori della loro sede di servizio, il soprassoldo giornaliero di L. 2, cumulabile, per i sottufficiali, con l'assegno giornaliero e con l'indennità di trasferta, e per i militari di truppa, con l'indennità di trasferta.

Lo stesso soprassoldo è pure dovuto, quando pernottano fuori della loro sede di servizio, ai sottufficiali, caporali e soldati addetti come automobilisti alle Commissioni stesse, in sostituzione del soprassoldo di cui al n. 76 dello specchio III delle indennità eventuali approvato con decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 733.

Ai militari comandati per lavori di fatica spetta, quando pernottano fuori della sede di servizio, il soprassoldo di L. 1, oltre all'indennità di trasferta.

Art. 3.

Nessuna indennità o soprassoldo spetta al personale di cui agli articoli precedenti, quando il servizio è compiuto nella ordinaria residenza.

Art. 4.

Ai membri civili non funzionari dello Stato – effettivi o consulenti – chiamati a far parte delle suddette Commissioni, è dovuta, per le prestazioni compiute fuori della loro residenza, un'indennità giornaliera di L. 15 oltre al rimborso delle eventuali spese di trasporto.

Art. 5.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, restando dalla stessa data abrogate le precedenti disposizioni vigenti in materia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — GIARDINO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

*Il numero* 1389 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico approvato col R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Visto il decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, numero 717, col quale per la durata della guerra il ministro della guerra è autorizzato a ridurre il numero delle razioni foraggio pei cavalli degli ufficiali dell'esercito, e l'indennità cavalli;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la guerra, agli ufficiali che hanno diritto a razione foraggio e che per le particolari condizioni di servizio possono fare a meno del cavallo e se ne disfacciano, è conservata l'intera indennità cavalli sino a che avrebbero avuto diritto alla razione foraggio.

Art. 2.

Il presente decreto ha vigore dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — GIARDINO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

**La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:**

N. 1361. **Decreto Luogotenenziale 14 giugno 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Siena di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1362. **Decreto Luogotenenziale 14 giugno 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pontedera (Pisa) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1363. **Decreto Luogotenenziale 14 giugno 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Viverone (Novara) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1364. **Decreto Luogotenenziale 14 giugno 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Matelica (Macerata), di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra

N. 1365. **Decreto Luogotenenziale 14 giugno 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pioraco (Macerata), di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre detto anno.

N. 1366. **Decreto Luogotenenziale 14 giugno 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Lovere (Bergamo), di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1367. **Decreto Luogotenenziale 14 giugno 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pescia (Lucca) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 1800 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1368. **Decreto Luogotenenziale 28 giugno 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Treviglio (Bergamo) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 1800 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1369. **Decreto Luogotenenziale 28 giugno 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Bibbiena (Arezzo) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1370. **Decreto Luogotenenziale 5 luglio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Gandino (Bergamo) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 1000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1371. **Decreto Luogotenenziale 5 luglio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Porto Ceresio (Como) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 1200, dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1372. **Decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Cossila (Novara) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di lire

1500 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

**N. 1373.** Decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Signa (Firenze), di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 1800, dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

**N. 1374.** Decreto Luogotenenziale 5 agosto 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Genga (Ancona) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 600, dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

**N. 1375.** Decreto Luogotenenziale 5 agosto 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Erba Incino (Como), di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 500, dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

**N. 1376.** Decreto Luogotenenziale 9 agosto 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Villa d'Almè (Bergamo) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

**N. 1377.** Decreto Luogotenenziale 9 agosto 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Arbus (Cagliari) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

**N. 1378.** Decreto Luogotenenziale 9 agosto 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Carloforte (Cagliari) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

**N. 1379.** Decreto Luogotenenziale 9 agosto 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sarno (Salerno) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di lire 1000, dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

**N. 1380.** Decreto Luogotenenziale 9 agosto 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Secugnago (Milano) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 1000, dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

### AVVISO.

Sono state attivate al servizio telegrafico pubblico le stazioni ferroviarie di Villacidro, Sanluri, Furtei, Villamar, Barumini, Gesturi, Nuragus, Lunamatrona, Ussaramanna, Gonnosnò ed Ales, tutte in provincia di Cagliari.

## MINISTERO DELLE FINANZE

### Disposizioni nel personale dipendente:

*Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.*

Con decreto Luogotenenziale del 5 agosto 1917:

Daolio Angelo, applicato di 1ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° maggio passato e per la durata di altri due mesi.

Noya Ciro, agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 16 maggio 1917, e per la durata di sette mesi e quindici giorni.

Floris dott. Francesco, agente superiore di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 1° luglio 1917 e per la durata di sei mesi.

## CORTE DEI CONTI

### Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 12 marzo 1917:

### Pensioni civili.

Tarabotto Giovanni, op. mar., L. 1000 — Berruti Luigi, consigliere appello, L. 7044 — Trezzi Paolo, cons. pref., L. 2067 — Bandon Antonetta, ved. Talbergo (indennità), L. 2238 — Bollati Riccardo, inv. straord., L. 8000 — Benvenuti Matilde, ved. Vidari, L. 2666,66.

Giuman Angela, ved. Caser, L. 1007,33 — Viespoli Concetta, ved. Marotti, L. 548,66, di cui: a carico dello Stato, L. 524,46; a carico del Monte pens. maestri elem., L. 24,20 — Toselli Rinaldo, direttore post., L. 4946 — Picicco Giovanni, c. fanalista, L. 999 — Sacchi Memours Carina, ved. Galleani, L. 2666,66 — Rimoli Maddalena, ved. Di Martino, L. 800 — Beniamini Teresa, operaia tabac., L. 1275,75, di cui: a carico dello Stato (indennità), L. 654,38; a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 621,37 — Manente Ermelinda, ved. Tuccarelli (indennità), L. 5000 — Leoni Bartolomeo, isp. sup. g. civ., L. 8000 — Cipollina Giuseppa, ved. Canulucci, L. 514 — Chiesura M.ª Maddalena, ved. Ronch, L. 57,36 — Pistoni Giovanni, arch., L. 2400 — Bianchi Giacomo, id., L. 2633 — Selleroni Paola, ved. Masia, L. 383,66.

Delia orfani Alcide, L. 786 — Diamante Secondina, ved. Antonetti, L. 725 — Galente Evelina, ved. Inglese, L. 1511,34 — Gilardoni Carlo, c. tecn., L. 2328 — Cardarelli Anselma, ved. Cavedoni (indennità), L. 1416 — Sorica Antioco, proc. del Re, L. 6204 — Carisio Clarice, ved. Maccari, L. 1280 — Turretta Andrea, professore, L. 819 — Picchiotti Francesca, ved. Rossi, L. 728,33 — Farnè orf. di Alfredo (indennità), L. 3937 — Mastracchio Annita, ved. Cassella, L. 1256.

Cantoni Carlo, professore, L. 3817 — Sanvenero Francesca, vedova Elefante, L. 308,33 — Gaggioli Carlotta, ved. Gautier, L. 1186,33 — Pancieri Maria, ved. De Giorgio, L. 400 — Roussel Rutilio, capo usciere, L. 1348 — Menini Giuseppe, orfano di Carlo, L. 233,33 — Maglione Giuseppina, ved. Scaffai (indennità), L. 1512 — Zedda Giulia, ved. Zedda, L. 1179,33 — Di Manzo Francesco, oper. marina, L. 1000 — Bugni Italo, aiutante genio civile, L. 3370 — Pettinelli Giuseppe, capo fanalista, L. 1036 — Severini Jole, orf. Giuseppe, L. 1066,66 — Padula Elena, ved. Desiderio, L. 1557 — Delitala orfana Raimondo, L. 192 — Ricci Luigi, oper. guerra, L. 995.

Piga Giuseppa, oper. tabacchi (indennità), L. 1061,55 — Bronzetti Sante, oper. guerra, L. 760 — Cassarà Rosa, ved. Manzanares (indennità), L. 7000 — Sciamè Giuseppa, ved. Ortisi, L. 2975 — Baduel Elvira, ved. Lucio, L. 2666,66 — Clerico Evasio, operaio guerra, L. 920 — Borgioli Giulia, oper. tabacchi, L. 424,05 — Alesina M.ª Giovanna, ved. Gatti, L. 805,33 — Durando Francesco, verific. met., L. [illegible] — Boccaccini Amalia, oper. tabacchi, L. 413,55 — Fortini Elena, orf. Giovanni, L. 536,33 — Palazzoli Andrea, leg. libr., L. 1600 — Lisanti Carolina, oper. tabacchi

(indennità), L. 1575,45 — Gaudenzi Alberto, seg. lotto, L. 2880 — Ruffini Enrico, vice prefetto, L. 6400 — Veroggio Gio. Battista, capitano di porto, L. 6400.

Marinetto Sebastiano, delegato P. S., L. 3200 — Gadda Edoardo, ing. c. g. civ., L. 5095 — Mattogno Elvira, ved. Pagliari, L. 827 — Di Martino Gennaro, cons. di Cass., L. 8000 — Liello Gaetana, ved. Esposito, L 333,33 — Verquera Massimo, inserviente (indennità), L. 1725 — Nolfi Eugenio, arch., L. 2800 — Regis Carolina, ved. Vaglio, L. 960 — Vitiello Vincenzo, oper. marina, L. 825 — Rosso Severina, ved. Somaglia (indennità), L. 1200 — Antonelli Camilla, ved. Muti, L. 2004 — Caria M.a Antonia, ved. Diez, L. 237 — Manini Clementina, ved. Ugolini, L. 700.

## Pensioni militari.

Segadelli Angelo, capit. genio, L. 3558 — Bernabò Angelo, capo macchinista, L. 3760 — Piazzo Giovanni, guardia carc., L. 960 — Livoni Luigi, id., L. 1200 — Giuliani Raniero, app. finanza, L. 1114,46, di cui: a carico dello Stato, L. 1092,64; a carico del comune di Roma, L. 21,82 — Paparazzo Domenico, brig. post., L. 1314 — Pollice Arturo, maresc. RR. carab., L. 1773,90 — Qudrani Olimpio, app. RR. carab., L. 804,52 — Porzio Ottadia, ved. Casuzzi, L. 150 — Galdi Francesca, ved. Barinetti, L. 806,66 — Bazzoni Melania, ved. Ceffa, L. 274,40 — Mamiani Maria, ved. Cellini, L. 729 — Sandrini Palmira, ved. Pacchioni, L. 374,26 — Sforni Elvira, ved. Passigli, L. 810,33 — Zanaga Riccardo, maresc. RR. carab., L. 1834,56 — Lena Pietro, id. id., L. 1665,74 — Falcitano Rosario, app. id. id., L. 714,93 — Deregi-Donato Alessandro, magg., L. 4080.

Maldini Eugenio, vice brig. RR. carab., L. 912 — Pellegrini Amalia, ved. Valori, L. 630 — Zattoni Emma, ved. Semini, L. 630 — Fasella Clementina, ved. Ferrua, L. 807,34 — Rossi Giuseppe, padre di Angelo, L. 630 — Rossi Camillo, padre di Francesco, L. 630 — Caudi Virginia, madre di Querzola, L. 840 — Volpi Giuseppe, soldato, L. 612 — Altieri Giovanni, id., L. 720 — Gaeta Angelo, colonnello, L. 557 — Mosca Giovanni, app. RR. carab., L. 804,52 — Carini Rinaldo, capo guard. carc., L. 1600 — Canzio Giovanni, maresc. RR. carab., L. 1290 — Romano Rosa, ved. Alessandri, L. 1349 — Manescalchi Rosa, orfana di Ludovico, L. 1773,33 — Camandona Vincenza, ved. Borsetti, L. 511 — Passera Marcello, padre di Enrico, L. 630.

Bianchi Rosa, ved. De Libero, L. 630 — Santarnecchi Amelia, ved. Macchia, L. 587,75 — Cecchini Rosa, madre di Struffaldi, L. 840 — Barletta Nicolò, magg. gen., L. 6866 — Bassi Carlo, colonn. mar., L. 6400 — Poggio Vittorio, maresc. fin., L. 1922,45 — Mazara Giuseppe, id., L. 1430,80 — Molino Luigi, appuntato fin., L. 730,35 — Spada Michele, id., L. 413,90 — Ceruti Amedeo, colonn. fant., L. 5263 — Gigante Irene, ved. Monte, L. 539,46 — Mariani Luisa, ved. Baldissera, L. 2666,66.

Bianchi Rosmunda, ved. Martinelli, L. 1523,66 — Colonna Teresa, ved. Pisano, L. 296,66 — Rivoira Maria, mad. Chiavia, L. 630 — Straccio Errica, ved. Linguadoca, L. 320 — Bosio Francesca, mad. Protini, L. 630 — Cestrone Antonio, brig. RR. CC., lire 1001,37 — Pini Moisè, guard. forest., L. 986 — Pieroni Olimpio, app. RR. CC., L. 704,93 — Ciccarelli Agnello, 1° capit., L. 3741 — Romagnani Giuseppe, colonn., L. 4122 — Plumari Rosario, guard. carc., L. 1200 — Foralupi Gabriello, app. fin., L. 1114,46 — Borsarello Carlo, magg. gen., L. 6697 — De Cesare Francesco, cap. R. EE., L. 2463.

Seduta del 26 marzo 1917:

## Pensioni civili.

Serra Pietro, capo squadra off. carte valori, L. 1552,50 — Parrini Luigi, aiut. c. tab., L. 1802 — Pagliaro Luigi, capo uff. poste L. 2847 — Rogora Luigia, ved. Caloni, L. 412,33 — Leva Pietro, capo uff. postale, L. 2830 — Tartaglia Chiara, ved. Vigorita (indennità), L. 2153 — Passinetti Annunziata, ved. Ciardi, L. 388,33 — Romagna Grazia, ved. Marras (indennità), L. 3777 — Pierattini Clotilde, ved. Morelli (indennità), L. 3694 — Villa Emilio, ispettore superiore genio civile, L. 7466 — Sordini Angolo, ag. sup. imp., L. 5004 — D'Angelo Girolamo, cancelliere, L. 1161.

Antonelli Eloisa, ved. Coppola, L. 673 — Donagemma Vincenzo, vice ispettore scolastico, L. 2401, di cui: a carico dello Stato, L. 479,52; a carico del Monte pensioni dei maestri elementari, L. 1920,48 — Dal Pino Carlotta, ved. Margagna (indennità), L. 5555 — Pieri Giuseppe, giudice, L. 2951 — Di Gioia Raffaela, ved. Ipreafico, L. 760 — Bona Alessandro, ispettore tasse, L. 5566 — Giusti Anna, ved. Lupa, L. 832, di cui: a carico dello Stato, L. 667,80; a carico del comune di Napoli, L. 164,20 — Pilotti Irene, ved. Asserati, L. 308,33 — Scotti Belli Maria, ved. De Rosa, L. 220 — Bellana Stefano, messaggero postale L. 1600.

De Simone Francesco, applicato, L. 2374 — Arneodo Giovanni Battista, uff. d'ordine, L. 2135 — Cavalli orfani Ernesto, professore, L. 1843,33 — Viale Leopoldo, id., L. 5836 — Schiroli Sante, id., L. 3521 — Pittori Maria, ved. Giuriati, L. 210 — Dalla Libera Anna, ved. Tosi, L. 1056 — Tola Maria, ved. Crovazo, L. 597,33 — Molinari Giuseppina, ved. Roberti, L. 690,33 — Piceni Domenica, ved. Martini, L. 2056,78, di cui: a carico del Fondo culto, L. 373,62; a carico del Fondo di beneficenza di Roma, L. 415,67; a carico dei B. V. di Firenze, L. 1252,55; a carico dello Stato, L. 14,49 — Fasulo Filomena, ved. Barone, L. 273,33 — Ceretti Luigi, capo ufficio poste, L. 3200 — Scibaldi Paolo, vice cancelliere cassazione, L. 3322 — Viti Francesco, vice cancelliere, L. 3200.

Tarracchione Benedetta, ved. Armondino, L. 172,66 — Fracchia Carlo, 1° ufficiale postale, L. 2677 — Bertarelli Giuseppe, capo ufficio postale, L. 320 — Orsi Lodovico, ragioniere capo, L. 3303 — Dani Oreste, capo ufficio postale, L. 1840 — Palotto Loreto, brigadiere postale, L. 1554.

Vigliano Domenica, ved. Longone, L. 1627,33 — Revelli Giacomo, bidello, L. 1041 — Atzeni Annetta, ved. Enrico (indennità) L. 6000 — Adrower Camillo, 1° segretario Ministero guerra L. 2383 — Parmeggiani Amalia, operaia tabacchi (indennità) L. 1993,20 — Ferrari Gino, capo ufficio postale, L. 3200 — Daniele Benedetto, marinaio di porto, L. 840 — Pinto Virginia, ved. Iannace, L. 662 — Generini Edoardo, vice prefetto, L. 6400 — La Cara Giuseppe, brigadiere postale, L. 1520 — Baldi Luigi capo ufficio postale, L. 1771 — Galassini Oreste, ufficiale di ragioneria, L. 2532.

Ajello Errigo, capo ufficio postale, L. 2745 — Pratesi Angelo, brigadiere postale, L. 1536 — Queirolo Armida, ved. Pertele, L. 1054,66 — Amandonico Grazia, ved. Americo, L. 247,50 — Corbellini Andrea, capo tecnico mar., L. 2518 — Giustarini Rosa, ved. Cuccaro (indennità), L. 2166 — Artioli Egle, ausiliaria telegrafica, L. 1710 — Cianferoni Sofia, id., L. 1799 — Borgia Concetta, ved. De Padova, L. 1090,66 — Bosurgi Carmelo, capo ufficio postale, L. 1951.

Scarfì Francesco, marinaio di porto, L. 992 — Alberti Barbara, ved. Alberti, L. 755 — Forconi Elena, ved. Paolucci, L. 993,33 — Franzini Filomena, ved. Gurgo, L. 974,33 — Simoncioni Giuseppe, 1° ufficiale postale, L. 2654 — Cortona Maria, ved. Sandeschi, L. 855 — Atena Michele, capo ufficio postale, L. 3200 — Mina Giovanna, ved. Costamagna, L. 181,33 — Rossi Ines, ved. Bonstalli, L. 994,33 — Benedetti Andrea, consigliere appello, L. 6358 — Manzato Anna, ved. Valentini, L. 161 — Prati Giulio, 1° ufficiale postale, L. 2884 — Sparacino Maddalena, ved. Orlando, L. 424,33 — Adami Emma, ved. Morelli, L. 283,33 — Ricca Giuseppe, vice cancelliere, L. 2089.

## Pensioni militari.

Cosmi Francesco, maggiore, L. 4046 — Degli Uberti Alfredo, maggior generale, L. 6665 — Rostagno Gustavo, id., L. 6456 — Longo Andrea, mag. comm., L. 3472 — Malvani Mario, sottotenente

(per anni 5 e mesi 6), L. 1078 — Menichiello Luisa, ved. Guarino, L. 404,46 — Leva Serina, ved. Berlizi, L. 1866,66.

**Cordova Matilde**, ved. Andreotti, L. 273,33 — Cianfruglia Tildo, ved. Garnerò, L. 572,78 — Demuro Eufemia, ved. Farliano, L. 400 — Quadratti Francesca, ved. Schiavoni, L. 372,50 — Fogari Doralice, ved. Caprara, L. 597 — Scudieri Rosa, ved. Tripodi, L. 640 — Romano Angela, ved. Calderone, L. 584,24 — Mustacio Pellegrino, app. finanza, L. 1114,46 — Padovani Tebaldo, tenente veterinario, L. 1351 — Vacchi Antonio, maresciallo finanza, L. 1564,87, di cui: a carico dello Stato, L. 1526,87; a carico del comune di Firenze L. 38 — Scamuzzi Elvira, ved. Scarrone, L. 240.

**Volpe Giuseppe**, padre di Eugenio, L. 630 — Bellina Elvira, ved. Bucca, L. 483 — Donà Ferdinando, padre di Angelo, L. 630 — Busetti Emilio, padre di Cesare, L. 630 — Andreani Angelo, padre di Archimede, L. 630 — Cherubin Antonio, padre di Sante, L. 630 — Cavanna Stefano, padre di Giuseppe, L. 630 — Chiado-Piat Costanza, madre di Molinaro, L. 630 — Carmeci Concetta, madre di Anfusa, L. 630 — Baroni Giov. Carmine, carabiniere, L. 335,80.

**Ponzo Massimino**, 1° capitano, L. 2080 — Barucco Ottavio, capitano R. EE., L. 2613 — Bucci Matilde, ved. Arrighi, L. 1866,66 — Russo Maddalena, ved. Facci, L. 202,50 — Mortara Silvio, padre di Augusto, L. 630 — Chinchiolo Francesco, padre di Leonardo, L. 630 — Perrucci Clemente, padre di Cosimo, L. 630 — Parola Ettore, sergente, L. 912 — Genova Teresa, madre di Bego, L. 630 — Molteni Angelo, padre di Carlo, L. 630 — Fabris Maria, ved. Fornaro, L. 1026,66.

Adunanza del 5 marzo 1917:

### Pensioni civili.

**Ronsisvalle Rosalia**, ved. Parlato, L. 861 — Bardi Maddalena, ved. Carrasali, L. 206.66 — Scarabellotti Anna, ved. Gandolfi, L. 588 — Capelli Sofia, ved. Sabbatini, L. 1456.11, di cui: a carico dello Stato, L. 187.96; a carico del comune di Bologna, L. 1268.15 — Benetti Maddalena, ved. Balestra, L. 1302.66 — Muzio Corrado, proc. er., L. 5365 — Mario Ugolino, ord. scuola tecnica, L. 2804 — De Gregorio Gaetano, cons. ipot., L. 6160 — Guetta Giacomo, professore (indennità), L. 1901 — Di Concilio Alfonsina, ved. Barlotti, L. 550 — Turitto Luisa, ved. Russo (indennità), L. 3010 — Perrotti Francesco, professore, L. 2923 — Gamba Pietro, ricev. registro, L. 2960 — Ferrero Amalia, ved. Stroppiana, L. 394 — De Cecco Paolo, professore, L. 2824 — Celoria Giovanni, dirett. d'osserv., L. 6800 — Pipolo Anna, ved. Cinque, L. 255 — Tognoli Faustino, capo operaio guerra, L. 1680 — Crimi Caterina, ved. Hole, L. 1309 — Campo Costanza, ved. Caglià, L. 1184.33 — Salvi Anna, ved. Perrotti, L. 392.33 — Marani Antonietta, ved. Marani, L. 1246 — Bogatto Cristina, op. guerra, L. 550 — Michelangeli Ermenegilda, ved. Pieroni, L. 677 — Gaibina Giuseppe, op. guerra, L. 1000 — Corapi Giuseppe, applicato, L. 1993 — Buscazio Carlo, agente super. imposte, L. 4433 — Gramazio Filomena, ved. Desio, L. 733.33 — Livi Adele, ved. Barsotti, L. 1195.33 — Bertoni Rosa, ved. Giunissero (indennità), L. 5208 — Gibellini Carlo, c. sez. poste, L. 4944 — Costanzo Rosalia, op. tabacchi, L. 497.64 — D'Amico Eleonora, ved. di Gennaro, L. 1188, di cui: a carico dello Stato, L. 694.16; a carico delle ferrovie dello Stato, L. 493.84 — Thaon di Revel Vittorio, cons. gen., L. 6423 — Pignatelli Anna, ved. De Castro (indennità), L. 3908 — Cattaneo Pietro, applicato, L. 1850 — Montelli Guendalina, ved. Meterangelis, L. 335, di cui a carico dello Stato, L. 169.83; a carico del comune di Roma, L. 165.17 — Botti Benedetto, c. oper. guerra, L. 855 — Marcadelli Cesira, ved. Maldini, L. 1080, di cui: a carico dello Stato, L. 256.29; a carico del comune di Forlì, L. 823.71 — Vicentini Carolina, ved. Marchi, L. 652.33 — Zarini Licinio, professore, L. 2371, di cui: a carico dello Stato, L. 752.97; a carico del comune di Ravenna, L. 1618.86 — Guiducci Valpurga, ved. Dall'Omo, L. 285 — Fabrizio Gius. Nicola, maestro elementare, L. 1316.65, di cui: a carico dello Stato, L. 30.79; a carico del Monte pensioni maestri elementari, L. 1285.86.

**Mattei Alfredo**, professore, L. 2440 — Nascia Giuseppa, ved. d'Alterio, L. 434 — Bezzi Marca, ved. Fraccalossi, L. 410,73, di cui: a carico dello Stato, L. 110,73; a carico del comune di Tolentino, L. 300 — Veneziani Sante, appl., L. 2374 — Carusi Ida, vedova Barbieri (indennità), L. 2888 — Pierucci Achille, appl., L. 2361 — Lupi Cortese, ved. Calzolari, L. 333,33 — Celsi Elena, vedova Venni, L. 987,66 — Burlando Antonia, ved. Canciani, L. 262,50

# MINISTERO DEL TESORO

## Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 8).

### 2ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

A termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

| Num. ordinale portato dalla ricevuta | Data della ricevuta | Ufficio che rilasciò la ricev ta | Intestazione della ricevuta | Titoli del debito pubblico – Quantità: nominativi | al portatore | misti | Ammontare: Rendita | Capitale | Decorrenza |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 7086 | 13-2-1917 | Banca d'Italia (Sede di Torino) | Vela Umberto di Michele. (Pos. 604412) . . | — | 21 | — | 210 — | Consol. 3.50 % | 1-1-1917 |
| I. C. D. | 24-5-1917 | Banca d'Italia (Sede di Venezia) | Grossi Giuseppe fu Pietro. (Pos. 605747) . . | — | — | — | 262 50 | Consol. 3,50 % | 1-1-1917 |
| 139 | 22-2-1917 | Intendenza di finanza di Lecce | Tondi Salvatore fu Marco. (Pos. 583448) . . | 2 | — | — | Cert. d'usuf. 252 — | Consol. 3,50 % | 1-1-1917 |
| 252 | 24-2-1917 | Banca d'Italia (Sede di Perugia) | Tatícchi Luigi fu Giuseppe. (Pos. 606131) . | — | 1 | — | P. N. 5 % | 10,000 — | — |

Roma, 25 agoto 1917.

*Il direttore generale:* GARBAZZI.

**Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)**

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 settembre 1917, in L. 145,22.**

## MINISTERO
## DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

**Ispettorato generale del commercio interno.**

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 6 settembre 1917, da valere per il giorno 7 settembre 1917:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Franchi | 132 63 1\|2 | Dollari | 7 65 |
| Lire sterline | 36 37 1\|2 | Pesos carta | 3 28 1\|2 |
| Franchi Svizzeri | 156 42 | Lire oro | — |

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA MARINA

### IL MINISTRO

Vista la legge n. 797 in data 29 giugno 1913;

Visti il R. decreto n. 915 in data 27 luglio 1913 ed i decreti Luogotenenziali nn. 1252 e 738, rispettivamente, del 1° ottobre 1916 e 13 maggio 1917;

Visto il decreto Luogotenenziale n. 1764 in data 9 dicembre 1915;

**Decreta:**

È aperto un concorso, a titoli, per la nomina di 24 tenenti medici in servizio attivo permanente nella R. marina, con l'annuo stipendio di lire 2400, oltre lire 200 d'indennità di arma, fra ufficiali subalterni medici di complemento nella R. marina, che - alla data del presente decreto - contino almeno dodici mesi di servizio nella medesima, dei quali quattro di destinazione, dopo la mobilitazione generale, su Regie navi, ovvero a terra in zona di guerra o di resistenza, e non abbiano oltrepassato il 30° anno di età.

Il concorso procederà secondo il disposto dal decreto Luogotenenziale n. 1764 del 9 dicembre 1915, avvertendo che, a norma dell'art. 3 del decreto stesso, non potranno parteciparvi coloro che per due volte, in precedenti simili concorsi, sieno stati riputati non idonei all'ammissione al servizio attivo permanente.

Ciascun aspirante dovrà far pervenire, per via gerarchica, a questo Ministero (Ispettorato di sanità) - non oltre il 15 settembre p. v. - la domanda di ammissione, redatta su carta bollata da L. 2 e corredata dei propri titoli di studio e professionali, che egli intende presentare per tale concorso, tenendo presente, però, essere obbligatoria la esibizione del certificato (autenticato dal rettore della competente R. Università) concernente le singole votazioni riportate in tutti gli esami universitari da lui sostenuti (obbligatorî e liberi), compreso quello di laurea. Sarà annesso ai titoli uno specificativo elenco di essi.

In applicazione di disposizioni in vigore, coloro i quali conseguirannno la nomina a tenente medico effettivo non potranno invocare le leggi vigenti sulle pensioni, ma soltanto le norme che regoleranno la istituenda Cassa di previdenza, la quale ha per fondamento i conti individuali.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 17 agosto 1917.

*Il ministro*: DEL BONO.

# PARTE NON UFFICIALE

## CRONACA DELLA GUERRA

### Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

**Comando supremo,** *7 settembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 836).

A nord-est di Gorizia il nemico, sottoposto da più giorni a perdite ingenti, oppone disperata resistenza alla nostra pressione che continua decisa.

Nella giornata di ieri vennero fatti prigionieri tre ufficiali e 201 uomini di truppa.

Sul Carso, agli accaniti combattimenti dei giorni scorsi, sono seguite azioni parziali di rettifica ed intensi bombardamenti.

Sulle batterie nemiche del bosco di Panovizza e della selva di Ternova e sulle retrovie del Carso i nostri velivoli hanno ripetutamente portato la distruzione e lo scompiglio.

*Cadorna.*

### Settori esteri.

L'attività combattiva terrestre ed aerea in tutti i settori europei fu ieri alquanto più vigorosa dei giorni precedenti senza però dar luogo, meno che in quello di Riga, a fatti importanti di nuove avanzate dei belligeranti. In Fiandra gli inglesi attaccarono il nemico sulla strada che da Ypres conduce a Poelcapelle, nonchè nei dintorni di Lens, dove leggermente avanzarono.

A loro volta i tedeschi tentarono dei forti contrattacchi senza riuscire a fare indietreggiare gli inglesi. Aspri combattimenti avvennero fra francesi e tedeschi a sud-ovest di Pozgny-Filain ed al nord di Reims contro il bosco di Saglaine ove i francesi penetrarono nelle prime linee nemiche facendo dei prigionieri. Innanzi Verdun, in Champagne la lotta proseguì con alterni successi lungo la riva orientale della Mosa.

In Volinia i tedeschi da Riga continuarono la loro avanzata costringendo i russi a ripiegare sulla linea nord-nord-est.

Sul fronte moldavo i romeni attaccarono energicamente il nemico nelle montagne a nord-ovest di Focsani riportandone dei vantaggi.

In Macedonia e sugli altri settori europei ed asiatici nulla di importante.

L'*Agenzia Stefani* comunica maggiori particolari coi seguenti dispacci:

LONDRA, 6. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Vi furono scontri di pattuglie durante la notte ad est di Fleurbaix e di Saint Julien. Facemmo qualche prigioniero. Secondo nuove informazioni, gli aviatori tedeschi bombardarono tre ospedali durante la notte del 4 settembre.

LONDRA, 6. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Forti pioggie durante la notte e di nuovo nel pomeriggio. In seguito ad una felice operazione di dettaglio che abbiamo intrapreso stamane di buon'ora abbiamo leggermente avanzato la nostra linea di posti a sud-ovest di Lens.

Più tardi stamane i tedeschi hanno contrattaccato la nostra nuova linea e sono stati respinti. Abbiamo loro inflitto considerevoli perdite ed abbiamo fatto alcuni prigionieri. Per due volte i tedeschi hanno tentato stamane di buon'ora un colpo di mano ad est di Armentières. Il fuoco della nostra fucileria e delle nostre mitragliatrici ha respinto il primo tentativo. Allora i nemici cannoneggiarono violentemente di nuovo le nostre posizioni e poi attaccarono ancora. Riuscirono qualche volta a penetrare nelle nostre trincee, ma ne furono subito ricacciati alla baionetta. Uno dei nostri uomini manca.

Stamane attacchi locali sono stati da noi effettuati contro una linea di forti posizioni a nord di Frezenberg. Abbiamo fatto alcuni progressi dopo un vivo combattimento, durante il quale i contrattacchi tedeschi fatti a mezzogiorno, sono stati dispersi con gravi perdite per i tedeschi. Abbiamo fatto 28 prigionieri.

I tedeschi hanno violentemente bombardato Armentières per tutta la giornata.

Le perdite causate dai loro aviatori nella notte dal 4 al 5 comprendono 80 prigionieri tedeschi di guerra, di cui 37 morti e 43 feriti dalle bombe lanciate dai loro compatrioti.

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Lotta di artiglieria abbastanza violenta nella regione di Cerny.

Sul fronte a nord dell'Aisne due colpi di mano nemici, uno presso Quincy Basse, a sud della foresta di Coucy, e l'altro ad est del mulino di Laffaux, sono falliti. Invece noi abbiamo operato, a

sud delle Bovettes, un'azione di dettaglio che ci ha procurato prigionieri.

Un colpo di mano da noi effettuato a nord di Reims ci ha permesso di penetrare nella prima linea nemica.

In Champagne le nostre batterie, dominando l'artiglieria avversaria, che mostrava particolare violenza nel settore Collina di Le Mesnil-Main de Massiges, risposero vigorosamente sulle prime linee tedesche e impedirono ogni attacco nemico.

Reciproca attività dell'artiglieria sulle due rive della Mosa.

Una ricognizione tedesca che tentava di avvicinarsi alle nostre linee di Vaux les Palameix fu dispersa dai nostri fuochi.

In Lorena respingemmo, a nord-est di Limey, un colpo di mano nemico.

Alcune bombe lanciate su Dunkerque ferirono alcune persone della popolazione civile.

Nostre squadriglie bombardarono stanotte il campo d'aviazione di Marville, la stazione di Challerange e numerosi bivacchi nemici.

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività reciproca dell'artiglieria a Souain, Tahure e Mont Haut, nonchè sulle due rive della Mosa. Nulla da segnalare sul rimanente del fronte.

PARIGI, 5. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente in data 4 corrente dice:

Giornata calma. Attività di artiglieria sulla riva destra del Vardar. Un colpo di mano effettuato nella regione di Bratindol, annunciato nel comunicato di ieri, ci procurò in totale 43 prigionieri.

PARIGI, 6. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente in data 5 corrente dice:

Nella regione di Dovatopé, ad est del lago di Doiran, due attacchi bulgari sono stati respinti. Uno di essi effettuato da parecchie compagnie ha procurato alle truppe britanniche un certo numero di prigionieri fra cui un ufficiale.

Lotta di artiglieria abbastanza viva da una parte e dall'altra del Vardar specialmente sulla riva sinistra del fiume ove l'artiglieria britannica ha violentemente bombardato le opere nemiche.

PIETROGRADO, 5. — Un comunicato del grande stato maggiore in data d'oggi dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Riga le nostre truppe, dopo aver passato il fiume Aa, continuano la loro ritirata lungo il litorale del golfo di Riga, in direzione nord-est. Nella regione della strada di Pskoff e del fiume Aa il nemico, continuando l'offensiva, ha raggiunto il passo del fiume Aa presso Abrant, nonchè la fattoria di Hinzeberg, cinquanta verste a nord-est di Riga. Le nostre truppe che operano in direzione est di Riga ripiegano, sotto la pressione del nemico, su Segewalt-Lembourg-Detz-Schubrasd.

Si segnala che le navi nemiche che bombardarono il 3 corrente il litorale del golfo di Riga furono sottomarini.

In direzione di Czernovitz, nella regione di Slobodza, il nemico continua a lanciare attacchi e si è impadronito di due colline organizzate; ma i nostri contrattacchi l'hanno sloggiato e la situazione è stata ristabilita.

Fronte del Caucaso. — Situazione invariata.

LE HAVRE, 6. — Un comunicato del Ministero delle colonie belga dice:

Nell'Africa orientale di fronte alla nostra avanzata convergente, le colonne nemiche ripiegarono e si ritirarono sulla riva meridionale del fiume Kilimbero.

Il 24 agosto il maggiore Bataille attaccò un reparto nemico occupante una posizione difensiva sul fiume Sansa e lo respinse verso sud. I tedeschi abbandonarono alle nostre truppe due europei uccisi, due europei e sette soldati indigeni prigionieri, nonchè una mitragliatrice. Sei inglesi prigionieri dei tedeschi furono liberati dai nostri soldati.

Il 28 agosto le colonne belghe provenienti dal nord e le colonne anglo-belghe provenienti dall'ovest operarono il loro congiungimento verso Fakara, sulla riva settentrionale del fiume Kilimbero.

LONDRA, 6. — Ecco la statistica circa il movimento delle navi mercantili nei porti del Regno Unito durante la settimana:

Entrate 2384; uscite 2432.

Navi mercantili britanniche affondate al disopra delle 1600 tonnellate, 20; al disotto, 3.

Navi attaccate senza successo, 9.

LONDRA, 7. — Un comunicato del Quartier generale britannico in Francia dice:

Si hanno i seguenti particolari sulle operazioni aeree eseguite il 4 settembre dai nostri aeroplani: Durante la giornata 24 bombe sono state lanciate sugli accampamenti nemici di Hantey, ad est di Lens, e 30 sugli accampamenti di Lauwinplanque, nella medesima regione.

Cinque bombe sono state lanciate sulla diramazione ferroviaria di Audenard e 7 su depositi di munizioni di Audigny au Bac e sulla stazione di Cambrai.

Otto bombe sono state lanciate sull'aerodromo di Carnières ad est di Cambrai e 61 su vari altri obiettivi.

Durante la notte dal 4 al 5 sono state lanciate bombe da un'altezza media di 1000 piedi sui seguenti obiettivi: 4 sulla grande scuola di pratica aviatoria presso Valenciennes; 12 sull'aerodromo di Ramegnieschin, presso Tournai; 12 sulle diramazioni ferroviarie di Somaiut: 2 delle quali hanno colpito direttamente gli obiettivi; 17 sull'aerodromo di Mouveaux-et-Lezennes presso Lilla; 6 sulle diramazioni ferroviarie tra Douai e Somai e 2 sulla stazione di Lodeghem a sud di Roulers.

## CRONACA ITALIANA

**Onoranze a Nazario Sauro.** — Presieduto dall'on. conte Foscari, sottosegretario di Stato per le colonie, si è riunito il Comitato, istituitosi ad iniziativa della benemerita Lega navale, per l'offerta al municipio di Roma del busto del martire istriano Nazario Sauro, assertore e simbolo delle rivendicazioni italiane nell'Adriatico.

Il Comitato ha deciso di chiedere al Municipio che il busto sia collocato nel viale che unisce al Pincio la Villa Umberto, accanto all'erma del Battisti, ed ha preso accordi per la scelta dello scultore.

**Per l'industria cotoniera.** — Il Comitato centrale per la industria cotoniera si è riunito sotto la presidenza di S. E. il ministro De Nava che ne ha inaugurata la sessione, esponendone il complesso programma di lavoro. Il ministro ha anche posto il problema della coltivazione e della produzione del cotone nel nostro paese e nelle colonie, per avviare a mano a mano la nazione alla possibilità di emanciparsi almeno in parte dalla produzione forestiera.

Il Comitato ha subito intrapreso lo studio delle importanti questioni sottopostegli dall'onorevole ministro, alcune delle quali furono già risolte ed altre vennero deferite allo studio preliminare della Giunta esecutiva, costituita nel seno del Comitato medesimo.

**Per il credito agrario.** — Il decreto 10 maggio u. s., n. 788 dettando speciali garanzie a favore degli Istituti i quali concedano prestiti per la coltivazione dei cereali, si è proposto di ottenere che accanto agli Istituti di credito agrario veri e propri, anche gli altri Istituti di credito si valgano della autorizzazione loro accordata dal decreto stesso e contribuiscano a fornire agli agricoltori i mezzi di cui abbisognano.

Gli Istituti di credito che si avvalsero sollecitamente di tale autorizzazione sono il Monte dei Paschi di Siena, le Casse di risparmio di Piacenza, Voghera, Vercelli, Treviso, Pistoia, San Miniato, Offida, Novellara, i Monti di Pietà di Roma, Pavia, Padova, Parma, Ceprano; il Credito agrario vercellese; il Credito agrario sabino, la Banca di Firenze.

Trattasi di Istituti di credito di varia natura e potenzialità appartenenti a diverse regioni d'Italia e la loro adesione, a cui si annunzia prossima quella di altri, attesta insieme dell'interesse che tali istituzioni pongono all'incremento della produzione agricola e del favore e della fiducia con cui furono accolti i nuovi provvedimenti per il credito agrario.

## TELEGRAMMI "STEFANI,,

LONDRA, 6. — Il *Daily Mail* sotto il titolo: « Brava Italia! » scrive: I nostri alleati completano a poco a poco la conquista dei grandi baluardi difensivi di Trieste. In una quindicina di giorni gli austriaci sono stati cacciati dalle più formidabili fortezze naturali, e ciò faciliterà grandemente l'attacco dell'Hermada, ultimo ostacolo alla strada di Trieste. Tutti qui condividono l'orgoglio provato da tutta l'Italia alla notizia dei recenti brillanti successi.

Il *Daily News* scrive: L'angoscia che si manifesta negli scritti dei critici tedeschi rileva l'importanza dei successi degli italiani. Avremmo potuto sperare che russi, romeni ed italiani infliggessero colpi simultanei, che avrebbero fatto cadere la spada dalle mani dell'Austria. Adesso è l'Italia sola che lavora a questo scopo ed essa sta per realizzarlo.

PARIGI, 7. — Il critico militare del *Journal des Débats*, in un lungo articolo, esamina la ripresa offensiva italiana sull'Isonzo, analizza le operazioni in corso ed aggiunge: Gli italiani potranno forse presto prendere in considerazione non soltanto le questioni tattiche, ma anche quelle strategiche.

*Direttore*: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.